

MEDIALIBRO

Giovane uomo con utopie

Un mercato volgare, vischioso, oscuratore, che occupa un orizzonte ormai privo di veri conflitti; una «confusione di messaggi di lingue di maseggi»; un mondo censuristico, dogmatico, conformista, in tutte le sue manifestazioni pubbliche e private; insomma un «infame» nazionale che va al di là dei riferimenti contingenti sull'arco degli ultimi decenni...

«Gianni D'Elia in un libro, «Gli anni giovani», che non si può rinchiodare in un genere definito, e che appare costruito a blocchi e «tempi» tra loro saldamente connessi. Il protagonista ritornante, e talora settimanale autobiografico, è un giovane uomo che attraverso collocazioni sociali apparentemente diverse da un «tempo» all'altro, viene sempre a trovarsi in una stessa condizione esistenziale e politica, sofferta

anche nel corpo («è il corpo stesso ridotto a merce la malattia... è un infame tutto particolare, sposato a gastrone e bibe») un disadattamento e rifiuto totale rispetto a un mondo che tuttavia lo possiede. Per risolvere la contraddizione e per «non morire» allora, egli deve vivere la sua condizione fino in fondo, in un flusso falco-verbale ininterrotto e liberatorio che non può essere «letteratura». «Ritornare» come

«rivivere» e viceversa, battere i tasti sulle «macchine da vivere», e anzi (rovesciando una frase di Pavese) «difendere la vita contro le offese della letteratura». In questo suo discorso D'Elia si muove tra la confessione e il racconto, con punte di deformazione e contaminazione plurilinguistica in funzione critico-sarcastica, e con il finale di un estremo, semnesso, ma lucido appello all'utopia: «non rinunciare all'ideale, e certo

batterai per il concreto, ma senza affossare l'utopia, sapere che la strada del calcolo del moderatismo contento dei piazzali ben bene dei salotti e del potere anche culturale è una diversa via». C'è una presenza, anche dichiarata, di Pasolini in questo libro di D'Elia, che ha tra l'altro scritto recentemente un bel saggio per la nuova edizione della «Religione del mio tempo» nei Grandi Libri Garzanti, a riprova del

rosto di un interesse costante e intelligente che ha avuto altre prove nel suo lavoro periodico e nella direzione di una rivista significativa come «Lenguas».

GIANNI D'ELIA  
GLI ANNI GIOVANI  
ANCONA TRANSEUROPA  
P. 227, LIRE 23.000

I «Racconti dei Mari del Sud»  
Le storie di Maugham sono una spia della insostenibilità del dominio coloniale e della sua inevitabile dissoluzione

PAOLO BERTINETTI

«Poteva avere forse ventisei anni era paffuta e seppure di aspetto volgare a suo modo attraente. I grossi polpacchi avvolti da calze di colore bianco sembravano straripare dagli alti sivaletti di vernice. Non è facile ritrovare in questa descrizione di Miss Thompson la protagonista di Proggia di W. S. Maugham i tratti di Gloria Swanson (nel 1928) o di Joan Crawford (nel 1932) o di una straordinaria Rita Hayworth (in una versione molto pasticciata del 1953) le bellissime di Hollywood che ne ricreano la vicenda sullo schermo. Ma non poteva essere altrimenti il missionario puritano (che come tutti gli integralisti in nome di dio si arroghava il diritto di disingannare per il nostro bene la nostra libertà e la nostra vita) che nella sua opera di «redenzione» di Miss Thompson finisce col cedere al desiderio doveva avere almeno l'attenuante della bellezza.

Un Inglese poco Inglese

William Somerset Maugham è nato a Parigi nel 1874 ed è morto a Cap Ferrat, nella Riviera francese, nel 1965. Ha frequentato la King's School di Canterbury e l'Università di Heidelberg, stava studiando medicina al St. Thomas's Hospital di Londra, quando il successo dei suoi primi romanzi («Liza of Lambeth» del 1907 e «Mrs Craddock» del 1902) mutò il corso della sua vita. Autore di grande successo, viaggiò molto non solo in Europa, ma anche in Oriente e in America. Durante la prima guerra mondiale svolse anche una missione segreta in Russia. Considerato il più cosmopolita degli scrittori inglesi fra le due guerre, Maugham seppe essere critico spregiudicato delle folle degli uomini (compresi i suoi connazionali). Autore di un'abbondante produzione (tra cui due libri autobiografici: «Ricognizione» del 1948 e «Racconto di uno scrittore» del 1949), ha scritto numerosi racconti. Oggi, dopo «Storie di spionaggio e di finzioni», Einaudi propone i «Racconti dei Mari del Sud» (p. 282, lire 34.000) nella nuova traduzione di Paola Novarese.



William Somerset Maugham. Yusuf Karshi (da «Ignoto a me stesso» Bompiani)

rende Guy assolutamente inavvicinabile per la moglie Doris nonostante il suo amore? In ognuno di questi casi la risposta generica è il trionfo dell'emozione sulla ragione. Ma ciò che rende possibile tale trionfo che fa saltare le difese della razionalità e della «civiltà» britannica è l'estranietà del luogo. Quegli uomini e quelle donne che formano una cerchia ristretta di persone forzatamente costrette a fare riferimento le une alle altre che cercano di stabilire un sistema di vita (e di reciproco controllo) che non ha più la forza della generalità perché non ha rapporto con il contesto in cui vivono che perseguono riti e abitudini che il clima stesso rende improponibile che si ritrovano in realtà isolati (da soli o a coppie) in un mondo che non è il loro «no sottoposti a una tensione estrema. I più fragili o i più sensibili cedono alle loro passioni o alle loro paure. Il che non è necessariamente un male. Ma cedere perché era stato loro chiesto ciò che per loro è impossibile. Il in un luogo dove non hanno diritto di essere (nel ruolo di dominatori: loro assegnato). L'ambiente e le circostanze ne travolgono l'autocritica e la «civiltà» lasciano i loro in balia delle loro emozioni.

I «Racconti dei Mari del Sud» si possono quindi di nuovo leggere senza imbarazzi rivelandosi non una giustificazione ma una spia dell'insostenibilità del dominio coloniale e della sua inevitabile dissoluzione. (E se ci sarà un'edizione tascabile come già c'è stata per l'altro bel volume di racconti di Maugham «Storie di spionaggio e di finzioni» sarebbe opportuno ampliare la raccolta con altri due splendidi racconti: «P.O. storia di una maledizione malese» e «La lettera» un'altra storia di passione totalizzante che sfocia nell'omicidio che ha avuto ben quattro versioni cinematografiche la seconda «Ombre malesi» è il titolo italiano con Bette Davis e la regia di Wyler è un capolavoro).

Ma questi racconti si possono di nuovo leggere in italiano anche per un secondo motivo: la nuova traduzione (di Paola Novarese) Come altri scrittori inglesi e americani del Novecento tradotti prima degli anni Settanta Maugham è noto ai nostri lettori in traduzioni già allora discutibili e ora illeggibili. Come sarebbe necessario per rendere l'economicità e la modernità della prosa di Graham Greene solo una nuova traduzione poteva far risalire il motore della prosa di Maugham il suo procedere coordinato da una maestria sintattica grandiosa nella sua semplicità verso la soluzione o l'epifania finale di una prosa in cui la purezza cristallina dello stile non è altro che il riflesso della chiarezza della visione.

SEGNALAZIONI

Islam

Tutti i popoli di Allah  
C'era una volta un sistema di società islamiche profondamente unitario. Poi vennero gli europei e quel mondo soprattutto a partire dal secolo scorso ha cominciato a scomporsi creando quel mosaico di «realtà musulmane» caratteristico della nostra epoca. È questo il tema che Ira M. Lapidus, professore di storia a Berkeley affronta nel terzo e conclusivo volume della sua «Storia delle società islamiche» dedicato ai «popoli musulmani» (Einaudi p. 454 lire 75.000). I popoli stretti oggi tra processi accelerati di modernizzazione e ambizioni di rinascita islamica.

Storia

Ad Auschwitz c'era la neve

In copertina: binari sotto la neve di Auschwitz-Birkenau nell'ultima immagine i reticolati sotto la neve sempre di Auschwitz-Birkenau in mezzo gli oltre cinque milioni di ebrei eliminati nei campi di concentramento. Anne Gynberg ha firmato per la collana Universale Einaudi/Gallimard «Storie di ebrei e la catastrofe» (p. 192 lire 22.000) che si apre con una citazione da «Se questo è un uomo» del nostro Primo Levi. Nel consueto stile della collana il libro propone un testo accompagnato da una ricca documentazione fotografica nella prima parte mentre la seconda offre materiali di documentazione e testimonianze.

Filosofia

Eckhart, mistico sotto processo

Meister Eckhart magister nell'Università di Parigi e alto rappresentante dell'Ordine domenicano morì verso il 1328 ad Avignone durante il processo intentato per eresia. Al pensiero di Eckhart ci si può accostare oggi grazie a un «piccolo saggio» della Mondadori «La via del distacco» (p. 171 lire 8.000) Curato da Marco Vannini il volume presenta una scelta di aforismi brevi testi tratti dalle «Istruzioni spirituali» e dal trattato «Del distacco» oltre a detti e racconti che hanno a soggetto il Maestro e la sua predicazione. Principale esponente della mistica speculativa tedesca Eckhart propose una sorta di «via del distacco» invitando l'uomo a fare il vuoto intorno a se stessi a liberarsi di tutti i legami contingenti per fare entrare l'Assoluto.

Emozioni coloniali

Nella premessa alla raccolta originale da cui è tratto uno dei racconti Maugham paragonava i coloni inglesi all'albero della cassia che compaite e fertilizza il suolo degli estuari del Borneo e della Malesia preparando il terreno al successivo sviluppo della vegetazione Maugham non dubita del fatto che i lontani pionieri europei avessero portato in quelle terre la Civiltà (occidentale naturalmente) e accettata come logica conseguenza della storia la presenza in quei luoghi dei loro eredi. Poiché non discuteva del merito di tale presenza i lettori di allora lo leggevano avidamente e senza problemi anche se raccontava storie individuali di inquietante verità venivano colti l'esotismo dei luoghi (evocati da una splendida prosa in tempi in cui non esistevano né «inclusae tours» né il cinema a colori) e la forza delle passioni descritte ma non si scorgeva alcun rapporto tra tutto questo e il dominio coloniale.

In tempi più recenti fu proprio tale considerazione a far dimenticare Maugham visto come uno scrittore obsoleto un vecchio testimone della potenza imperiale un po' irritante e imbarazzante. Il tempo corregge la prospettiva.

L'esperienza coloniale è lontana il senso di colpa è stato elaborato come gli affaristi e gli aristocratici di Balzac i governanti e i commercianti britannici ci appaiono ora in tutta la loro verità (oltre che nella loro felicità letteraria). Soprattutto ci appare evidente quello che ai lettori di allora completamente sfuggiva.

Perché Mackintosh lascia sul tavolo la pistola di cui certamente il samoano Manuma si impadronirà per uccidere Walker? Come è possibile che la smorta e insignificante Violet intrecci una travolgente relazione con Knobby? E qual è il motivo profondo che

CHE TEMPO FA



Weather icons and labels: SERENO, VARIABILE, COPERTO, PIOGGIA, TEMPORALE, NEBBIA, NEVE, MAREMOSSO.

SITUAZIONE prevale ancora un'area di pressione livellata. Una perturbazione attualmente sulla Francia nel suo movimento verso Levante interesserà principalmente le regioni del Nord. TEMPO PREVISTO sulle regioni alpine cielo irregolarmente nuvoloso con precipitazioni a prevalente carattere temporalesco più probabili nel pomeriggio sulla parte centro-orientale. Sul resto del Nord e sulla Toscana da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con tendenza a peggioramento dalla serata associato a locali precipitazioni. Sulle tre regioni centrali ed al Sud cielo sereno o poco nuvoloso con sviluppo di nubi ad evoluzione diurna sulla dorsale appenninica e possibilità di brevi rovesci temporali sull'Appennino Meridionale. TEMPERATURA pressoché stazionaria o in leggera diminuzione nei valori minimi sul Triveneto. VENTI deboli dai quadranti occidentali con temporanei rinforzi sulla Sardegna e nelle aree temporalesche in genere. Tendenza nel corso della notte a provenire da Nord-Est al settentrione. MARI mossi il mare e il canale di Sardegna. Poco mossi gli altri mari.

TEMPERATURE IN ITALIA table with columns for city and temperature ranges.

TEMPERATURE ALL'ESTERO table with columns for city and temperature.

Unità magazine subscription and advertising rates table.